

un modo o nell'altro volle influire sulla elezione, allora egli sarebbe certamente il caso di ordinare un'inchiesta sopra questo atto di credere se si dovesse sospendere la conclusione. Ma dacchè la maggioranza della Commissione viene a convincersi che questi atti del giudice non hanno potuto avere influenza, a me pare che sarebbe allora una contraddizione, mentre da un lato si approva l'elezione, dall'altro si ordina l'inchiesta.

Quando un giudice abbia operato irregolarmente, dove questa irregolarità non abbia influito sull'elezione, inviterò la Commissione unicamente a stabilire se valida o non valida sia l'elezione. Ma dal momento che essa ha validata un'elezione, essa stabilisce un'autorità. Essa quindi esce dai limiti da essa medesima stabiliti, quando si ordinasse un'inchiesta sopra un fatto il quale non potrebbe influire in veruna maniera sull'elezione.

(Gazz. P.)

DEPRETES. Io voglio fare un'osservazione alla Camera. A che cosa tendono tutte le cautele, le prescrizioni della legge, in fatto di elezioni? Certamente ad assicurare la libertà del voto, e con ciò a far sì che la rappresentanza nazionale non sia falsata.

Ora esaminiamo se i fatti che sono stati narrati dal relatore sono tali che possano influire sulla libertà del voto. Se il giudice avesse agito semplicemente come cittadino e si fosse limitato a quelle oneste sollecitazioni che si possono usare da ognuno in queste circostanze, certamente non vi sarebbe niente a dire. Ma io dico che i fatti narrati sono tali da farci credere che il giudice ha usato, cioè abusato del suo ufficio per influire sull'elezione.

Fra le altre cose è detto che il giudice ha incaricato i messi che dipendono da lui e le guardie campestri di recare nel circondario, agli elettori, dei fogli sui quali era segnato il nome del candidato; questo fatto ha portato certamente una influenza sul voto, e tutti sanno come possono essere influenti i giudici di mandamento specialmente sulle popolazioni delle campagne colle quali sono di continuo in contatto decidendo i mille piccoli piati che sorgono nella vita campestre.

Si è detto che l'eletto fu straniero a questi fatti: io lo credo che lo fosse; ma non basta. Basta che siavi ragionevole motivo di credere che siasi esercitata influenza sulla libertà del voto, perchè debba ordinarsi l'inchiesta: quando i fatti esposti siano accertati veri, si dovrà poi procedere ad una nuova elezione. Ma appunto, come anche osservava il deputato Ferraris, perchè l'inchiesta sia utile, bisogna che rimanga possibile una rielezione.

Aggiungo poi che la Camera deve prendere in seria considerazione questo caso, poichè è importantissimo che le elezioni si facciano senza influenza per quanto è possibile, ed assolutamente senza raggiri palesi e senza scandali; che se altrimenti andrà succedendo mentre noi siamo ancor nuovi alla vita costituzionale, invece di vincolare ed affezionare il popolo alle nuove istituzioni, lo faremo diventare almeno indifferente.

(Gazz. P. e Conc.)

GUGLIANETTI. Anzi tutto conviene che scolpi l'ufficio da un rimprovero, quasi ch'abbia opinato per la validità, poscia per l'inchiesta contro il giudice. All'incontro questa non venne deliberata prima di statuire sulla validità o non dell'elezione.

Riguardo alle osservazioni dei signori Buniva e Baudi di Vesme, che cercarono in certo modo di scusare il fatto del giudice.....

VESME. Domando la parola per un appello all'ordine.

GUGLIANETTI. Mi lasci finire, poi risponderà. Riguardo poi alle osservazioni del deputato Buniva, alle quali ha preso parte il deputato Vesme, il quale diceva che questi fatti non

sono talmente gravi da provocare un procedimento contro il medesimo, osservo che il signor deputato Vesme anch'egli fu d'avviso nell'ufficio che si dovessero rinviare le carte al Ministero della giustizia per quello scopo. All'avvocato Buniva rispondo che questi fatti sono gravissimi, perchè ha denigrata la fama dell'unico competitore del suo protetto, e questa calunnia è tanto più odiosa, in quanto che cade sur una persona rispettabilissima che sta a sedere fra noi, essendo nominato in altro collegio; poichè adoperò della sua influenza come magistrato per mezzo anche di persone dipendenti dall'ufficio, e giunse persino a non tenere la solita udienza per essere più libero ed attivo ne' suoi maneggi. Del resto non voglio ripetere gli argomenti già svolti a nome dell'ufficio; la Camera li apprezzerà, e giudicherà.

BUNIVA. Ho detto, cominciando a parlare, che aveva fatto attenzione ai fatti i quali si erano messi in conto di questo giudice. Prima di tutto è di aver detratto alla riputazione del signor Salvi; mi pare, se non mi sbaglio, che la cosa si riduceva ad accusare il giudice di aver imputato al signor Salvi, competitore del sig. Pernigotti, di essere un repubblicano.....

GUGLIANETTI. E rivoluzionario.....

BUNIVA. Ebbene, io non credo che queste imputazioni siano calunniose. Quella di repubblicano si riduce ad ascrivergli un'opinione che molti lealmente hanno abbracciata e sono repubblicani stimabilissimi; quanto poi al rivoluzionario, siamo in una Camera in cui ad ogni istante ci si consiglia di entrare a gonfie vele nelle vie di rivoluzione (*ilarità*).

Si accusa il signor giudice di aver fatto distribuire dei biglietti a coloro che dovevano intervenire alla votazione; io credo che questi biglietti non fossero che una semplice guida per votare; d'altronde io mi ricordo che spesse volte nelle relazioni anteriori di elezioni si accennò a tali distribuzioni e che non se ne fece caso, anzi poco fa qui in Torino tal cosa si fece per indurre gli elettori a votare piuttosto per l'uno che per l'altro dei candidati.

In quanto poi al fatto che il signor giudice abbia sospese le sedute del suo tribunale per assistere alla votazione, questo vuol dire che in quel momento avrà potuto farlo senza pregiudizio di nessuno; questo fatto io non l'approvo e non lo disapprovo, tocca al signor guardasigilli il giudicarlo.

IL PRESIDENTE. Le conclusioni dell'ufficio hanno due parti distinte: la prima è relativa all'elezione del canonico Pernigotti, la seconda consiste nell'inviare le carte al signor ministro di grazia e giustizia, perchè faccia procedere ad una inchiesta sulla condotta del giudice, e provveda secondo i risultamenti.

Le metterò separatamente ai voti: comincerò per mettere ai voti la prima, cioè l'approvazione dell'elezione del canonico Pernigotti a deputato del collegio di Castelnuovo-Scivina; chi vuol approvarla si alzi in piedi.

(È approvata).

Alcune voci. Si faccia la controprova.

IL PRESIDENTE. Chi intende che le conclusioni dell'ufficio, che cioè non sia approvata l'elezione del canonico Pernigotti.....

Molle voci. No, no: non è questa la questione.

IL PRESIDENTE. Permettano che spieghi meglio.....

Voci diverse. Domando la parola.

Altre. Non si può (*Rumori*).

SINEO. Domando la parola per un richiamo al regolamento (*Nuovi rumori*).

Alcune voci. Parli, parli.

IL PRESIDENTE. Il signor Sineo ha la parola.

SINEO. Il regolamento non permette di parlare mentre si